



Il gioco da tavolo da Ur a Cluedo, una storia che attraversa i secoli

LA MOSTRA

Una strada tortuosa da far percorrere, casella dopo casella, a tutte le proprie pedine, per raggiungere per primi la meta e così, vincere. Affonda le radici in un tempo, o meglio in un passato, remoto, ossia il Gioco Reale di Ur datato 2500 a.C. - il più antico mai rinvenuto, sorta di progenitore del backgammon - la storia dei giochi da tavolo. Dai più antichi, appunto, incluso il Senet, correndo attraverso le epoche, si scopre che, spesso, ancora oggi, la noia si "inganna" usando regole e tabelloni simili a quelli del passato.

IL PERCORSO

A ripercorrere secoli di divertimento, tra convivialità e sfida, è la mostra *Giochi sul tavolo. Storia e mito del gioco da tavolo dal 2500 a.C. a... domani*, appena inaugurata, in collaborazione con Assogiocattoli, presso Wow Spazio Fumetto a Milano, dove sarà visitabile fino al 19 aprile, per poi essere seguita da un ulteriore "capitolo" espositivo, dal 3 maggio al 15 giugno, sul giocattolo tradizionale, raccontato anche tramite il fumetto.

In mostra, classici come *Monopoly*, che quest'anno compie novant'anni: ideato nei suoi principi cardine nel 1902 da Elizabeth Magie, è stato modificato e pubblicato per la prima volta nel 1935. E non mancano presentazioni di novità, come *Memory* ripensato da Andrea Angiolino in chiave cinematografica con l'edizione *Fantozzi: Batti lei?*, per i cinquant'anni del personaggio. Curato da Spartaco Albertarelli e Luca Bertuzzi, l'iter prende le mosse dal Gioco di Ur e altre plance antiche, in riproduzioni, sottolinea Albertarelli, «fatte da una piccola società che ha ricreato i giochi antichi e li ha rimessi sul

mercato, dando loro nuova vita». Si passa poi al medioevo. «Le carte non esistevano prima del 1300», dice il curatore. «Prima c'erano tavolieri in pietra e legno, poi con l'arrivo della stampa sono nati i prodotti più popolari, ricchi di illustrazioni, come il *Gioco dell'Oca*, che oggi è ritenuto per bimbi ma è nato nei casinò veneziani come forma d'azzardo». Di gioco in gioco, dunque, a essere raccontata è anche la storia del Paese, tra desideri, svaghi, fantasia. E capacità di affrontare e, prima ancora, immaginare, le sfide. «In Italia *Monopoly* è giunto in epoca fascista. Non si poteva usare il nome straniero, quindi fu cambiato in *Monopoli* con la "i", spostando però l'accento per mantenere la pronuncia americana. E per sessant'anni, nulla è cambiato: l'accento è stato tolto dalle scatole ma la pronuncia è rimasta inalterata».

Esposti anche *RisiKoi!*, *Cluedo*, *Scarabeo*, *Brivido*, l'italianissimo *Bang!* e molti altri per un totale di oltre 150 giochi in edizioni storiche, rare o speciali. Non manca *Dungeons & Dragons*, omaggiato con una creazione in mattoncini Lego. Poi, carte da collezionare, con il primo titolo al mondo, *Magic The Gathering*. Nel mezzo, a essere indagato è il legame con il cinema, da *Jumanji* agli scacchi con la *Morte del Settimo Sigillo*, fino a *Signori, il delitto è servito*, trasposizione di *Cluedo*. Senza trascurare i giochi nati da film o programmi tv.

GLI AUTORI

Un focus è sulle creazioni d'autore, dal *Mercante in fiera* di Jacovitti a *Innamoramento e Amore* con disegni di Crepax. E così via, fino ad arrivare al gioco che sarà. «Esistono a immagini di Tutankhamon che





► 3 marzo 2025

gioca - afferma Albertarelli - sono passati cinquemila anni dai giochi più antichi a noi noti, e passiamo il tempo come allora. In un'epoca di forte sviluppo tecnologico come la nostra, è strabiliante che il gioco esista ancora». E si va oltre. Negli ultimi anni, i giochi in scatola, di carte e di ruolo, infatti, hanno registrato una crescita esponenziale in termini di mercato, arrivando a rappresentare circa il 16% del settore. «Perché siamo animali sociali e, oggi come secoli fa, ci piace stare insieme agli amici, intorno a un tavolo».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A MILANO, L'ESPOSIZIONE CHE CELEBRA ANCHE I 90 ANNI DI "MONOPOLY" TRA LE NOVITÀ IL MEMORY PER I 50 ANNI DEL RAGIONIER FANTOZZI



A destra, l'immagine guida della mostra
A sinistra, il gioco memory dedicato a Fantozzi

